

1516 ro non poca gelosia nel vedere quel Re tanto potente in Italia. Avendo egli fatto Luogotenente Generale del Milanese il Duca di Borbone, ritornò in Francia, e giunse a Lione nel principio di febbrajo del 1516. Riferiscono gli storici Francesi ch'egli ebbe non poco timore in questi tempi, che il Re d'Inghilterra afsalisse gli Stati suoi, stante che il Card. di Volsei, primo Ministro di quella Corte, era altamente sdegnato col Re Francesco, perchè gli avea negato il Vescovado di Tournai; ma il Consiglio Inglese non fu di parere che si avesse a muover questa guerra, laonde svanirono i timori de'Francesi. Il Volsei tuttavolta soddisfece in parte al suo disegno, incitando l'Imperatore ad assaltargli in Italia, il quale ricuperò varie piazze nel Milanese; ma quando i Generali d'ambidue gli eserciti furono nell'atto di darsi battaglia, gli Svizzeri, che facevano il maggior numero da ogni parte, stipularono separatamente con li Principi, che non combatterebbono contra i loro nazionali, e sopra tutto che se ne ritornerebbero indietro quando non fossero pagati, onde venne il proverbio: dove non v'è soldo non v'è Svizzero. Quindi è che l'Imperatore si risolvè di ritirare le sue genti nel Trentino, e abbandonare le sue conquiste, e intanto gli Svizzeri nel tornare a casa saccheggiarono i suoi Stati, e in questa guisa si pagarono da se stessi. In questo mentre diè il Re di Francia al Pontefice un corpo di Cavalleria, con cui ridusse in suo